

LA PROTESTA: «STIPENDI DA AUMENTARE»

Scatta lo sciopero dei dipendenti di Lidl per i carichi di lavoro



La mobilitazione di fronte al supermercato Lidl

Lo sciopero dei dipendenti dei supermercati Lidl contro il mancato rinnovo del contratto integrativo aziendale indetto per tutta la giornata di ieri è, pienamente, riuscito. A Padova e provincia i punti vendita sono rimasti chiusi quasi tutti, mentre quello di via Cardinal Callegari è rimasto aperto, ma con sole due casse su cinque. Il presidio davanti a Lidl di via Callegari era molto affollato. C'erano oltre 60 tra delegati e commesse, cassiere e magazzinieri. La Filcams Cgil era rappresentata dalla segretaria Marquidas Moccia e da Cristian Vicoletti, Silvia Rigone e Nicola De Giusa. La Uil-tucs-Uil da Francesco Monaco, Fabio Paternicò e Fernando Bernalda, mentre la Fiscat Cisl da Diego Marcomini perché il segretario Matteo

Breda era impegnato in un'altra vertenza. Era presente anche Daniela Ruffini di Rifondazione. Agli ingressi del supermercato erano affissi dei manifesti: "Carichi di Lavoro - La Nostra Salute Non è in Vendita". Una situazione occupazionale che crea carichi di lavoro elevati con turni estremamente flessibili per lavoratrici quasi tutte a part-time nonostante la richiesta di lavorare a tempo pieno. «Chiedono salari più pesanti e turni più umani» ha osservato Moccia «In cambio l'azienda ci offre solo un bonus spesa di 300 euro all'anno». Marcomini e Monaco; «È una vergogna, Lidl cresce di fatturato ma non distribuisce. Una commessa neo assunta guadagna meno di 1.200 euro». —

F. PAD.